

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

n. 1

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 30 maggio al 25 luglio 2001)

INDICE

CURTO ed altri: sull'arrivo di anarchici greci al porto di Brindisi (4-00060) (risp. SCAJOLA, <i>ministro dell'interno</i>)	Pag. 3	MARINO ed altri: sul corteo di protesta dei lavoratori delle acciaierie di Cornigliano (4-00013) (risp. SCAJOLA, <i>ministro dell'interno</i>)	Pag. 6
DALLA CHIESA: sul Centro addestramento polizia postale e delle comunicazioni di Begato (Genova) (4-00016) (risp. SCAJOLA, <i>ministro dell'interno</i>)	4	MARTONE: sulla manifestazione indetta per il 30 giugno 2001 a Genova dall'organizzazione Forza Nuova (4-00081) (risp. SCAJOLA, <i>ministro dell'interno</i>)	7
GUERZONI: sul naufragio verificatosi nel dicembre 1996 nel mare antistante la Sicilia (4-00051) (risp. SCAJOLA, <i>ministro dell'interno</i>)	5	PERUZZOTTI: sulla situazione esistente presso la questura di Parma (4-00061) (risp. SCAJOLA, <i>ministro dell'interno</i>)	8
		VIVIANI: sui termini di scadenza per la presentazione del modello 770 (4-00021) (risp. TREMONTI, <i>ministro dell'economia e delle finanze</i>)	9

CURTO, SPECCHIA, SEMERARO. – *Al Ministro dell'interno.* – Per conoscere:

se corrispondano al vero le notizie riportate dagli organi di informazione, secondo le quali estremisti anarchici greci potrebbero, in occasione del G8, giungere in Italia attraverso il porto di Brindisi, conseguenzialmente con potenziali enormi pericoli per le strutture militari e civili, per la popolazione, per i prestigiosi ospiti presenti nel nostro paese;

se ritenga adeguato l'atteggiamento che al riguardo avrebbe assunto la Prefettura di Brindisi secondo la quale, sempre a quanto riportato dagli organi di informazione, avrebbe definito l'allarme «tale da non giustificare situazioni di straordinaria all'erta»;

quali iniziative siano state assunte o si intenda assumere al riguardo;

se i sofisticati radar mobili utilizzati dalla Guardia di finanza nel corso della operazione primavera siano o meno nella effettiva disponibilità del comando provinciale della Guardia di finanza di Brindisi.

(4-00060)

(22 giugno 2001)

RISPOSTA. – Al porto di Brindisi, come quelli delle altre città costiere pugliesi e del versante adriatico, attraccano anche i traghetti in servizio tra l'Italia e la Grecia e, pertanto, non può escludersi che manifestanti «anti-G8», provenienti dalla citata nazione, vi possano transitare.

Pur non avendo avuto, in un contesto di collaborazione internazionale di polizia, conferma sull'evenienza rappresentata nell'interrogazione in oggetto, le autorità provinciali di pubblica sicurezza pugliesi sono state, comunque, sensibilizzate per l'intensificazione delle misure preventive disposte a garantire adeguati livelli di sicurezza.

Si aggiunge che, nell'ambito dei programmi operativi denominati Interreg II «Italia-Albania» ed «Italia-Grecia», sono stati acquisiti quattro sistemi *radar* autotrasportabili che contribuiranno al rafforzamento del controllo delle frontiere marittime ed aeree delle province di Bari, Brindisi e Lecce.

Uno dei citati sistemi, tutti assegnati alla Guardia di finanza, è destinato al comando provinciale di Brindisi.

Il Ministro dell'interno

SCAJOLA

(19 luglio 2001)

DALLA CHIESA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il Centro Addestramento Polizia Postale e delle Comunicazioni (CAPPKOM) di Begato, in provincia di Genova, istituito nel 1987, rappresenta l'unica struttura nazionale delle Forze dell'Ordine di elevata professionalità nel campo delle telecomunicazioni, dell'inquinamento elettromagnetico e delle frequenze radiotelevisive;

il Centro rappresenta una vera e propria scuola di specializzazione per chi opera in questi ambiti, che disegnano competenze ben più avanzate di quelle che hanno dato il nome al Centro stesso (ad esempio scorte dei furgoni);

il Centro ha sviluppato una profonda esperienza nella formazione del personale addetto a tali «specialità» organizzando numerosi corsi di formazione e pubblicando un completo «Codice di Comunicazioni»;

la Polizia Postale, operando su terreni investigativi di confine e spesso non regolamentati (come internet), contribuisce all'analisi ed all'individuazione di nuove tipologie di reato svolgendo un'azione decisiva di contrasto di nuove e allarmanti forme di criminalità (si pensi ad esempio alle ultime importanti indagini sulla pedofilia);

il Centro risulta essere un importante punto di riferimento per tutte le forze dell'ordine i cui esponenti vi confluiscano da più parti d'Italia;

per raggiungere tali risultati di professionalità il Dipartimento Sicurezza del Ministero dell'interno ha investito somme considerevoli nella formazione del personale del Centro presso agenzie pubbliche e private;

il 3 maggio 2001 è stato firmato un protocollo d'intesa tra le Poste italiane ed il Ministero dell'interno con il quale si è decretata la dismissione del centro;

rilevata l'assoluta incongruenza di tale chiusura per motivi sopra addotti,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni che hanno portato alla dismissione della Scuola di Begato;

se per far fronte alle ragioni di metodo e di merito che dovessero essere all'origine di una scelta non si intenda adottare misure più ragionevoli e coerenti con la necessità di non disperdere un patrimonio di conoscenze e di esperienze per ricostruire il quale altrove sarà sicuramente necessario un periodo di alcuni anni.

(4-00016)

(18 giugno 2001)

RISPOSTA. – La società Poste Italiane, ente proprietario dell'edificio che ospita il Centro addestramento polizia postale e delle comunicazioni di Genova, non ha confermato la disponibilità dell'immobile, per il quale è necessaria una complessa attività di straordinaria manutenzione.

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha, pertanto, avviato le procedure per il reperimento di una nuova struttura ove allocare il cennato Centro, che continuerà ad essere il fulcro della formazione e dell'aggiorn-

namento del personale della specialità. Lo stesso, quale centro studi e ricerche, è punto di riferimento anche per la cooperazione internazionale nel delicato e complesso settore.

Per l'individuazione della nuova sede è intendimento dell'amministrazione privilegiare la città di Genova, anche per non disperdere l'elevata professionalità maturata dal personale ivi in servizio.

Il Ministro dell'interno

SCAJOLA

(23 luglio 2001)

GUERZONI. – *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* – Posto che:

recenti testimonianze pubblicate da un quotidiano riferiscono che in una notte del dicembre 1996, durante un naufragio verificatosi nel mare antistante la Sicilia, sarebbero scomparsi 283 cittadini stranieri che tentavano di raggiungere le coste italiane;

nelle settimane successive al naufragio, nello stesso tratto di mare, sarebbero emersi, impigliati nelle reti da pesca, resti umani e cadaveri immediatamente rigettati in mare dagli stessi pescatori e che reti sarebbero andate perdute poiché trattenute nei fondali da ostacoli che parrebbero confermare la presenza del relitto,

si chiede di sapere:

se siano state avviate indagini amministrative al fine di stabilire se i fatti sopra ricordati successivi al naufragio trovino conferma e, nel caso, configurino l'ipotesi di gravi responsabilità per ritardare o addirittura impedire l'apertura di indagini da parte della stessa magistratura;

se non si ritenga, anche alla luce delle più recenti notizie, purtroppo a distanza di ben cinque anni, di riaprire, anche in sede amministrativa, tutte le indagini necessarie affinché risulti finalmente la verità, e, insieme, eventuali responsabilità da sanzionare secondo la legge;

se si intenda attivare, su impulso del Governo, le procedure atte al recupero del relitto e delle salme anche per consentire ai parenti delle vittime di conoscere la verità sulla sorte tragica dei propri familiari.

(4-00051)

(22 giugno 2001)

RISPOSTA. – Le indagini sul naufragio avvenuto nella notte del Natale 1996, inserite in una più ampia attività investigativa coordinata dal Servizio centrale operativo, si sono concluse il 14 dicembre 1998, con l'emissione, da parte del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Siracusa, di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 cittadini extracomunitari.

Gli indagini erano tutti membri dell'equipaggio della nave mercantile di nazionalità honduregna «Yiohan», che nel corso di manovre di avvici-

namento avrebbe speronato un natante maltese, con a bordo circa 300 profughi, provocandone l'affondamento.

Tra i 13 indagati vi è anche un cittadino libanese, comandante della «Yiohan», membro di spicco di un'organizzazione criminale internazionale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, tratto in arresto il 10 dicembre 1999 a Marsiglia.

La prima udienza del processo ha avuto luogo lo scorso 7 maggio, mentre la prossima è stata fissata per il 22 ottobre 2001.

A seguito delle notizie pubblicate recentemente su quotidiani a diffusione nazionale e locale, circa il presunto rinvenimento di resti umani nel periodo successivo al verificarsi della tragedia, le forze di polizia, su delega della procura della Repubblica di Siracusa, hanno avviato nuove ricerche, con l'ausilio di motovedette d'altura e unità subacquee.

Sono state assunte inoltre testimonianze che, finora, non hanno fornito elementi utili alle indagini.

Il Ministro dell'interno

SCAJOLA

(23 luglio 2001)

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO. – *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

a Genova si sta profilando concretamente la chiusura della «coke-ria» delle acciaierie di Cornigliano, mettendo così sul lastrico 200 operai immediatamente licenziati;

lo stesso pericolo corrono i circa mille operai dell'altoforno;

se si verificasse questa seconda ipotesi si tratterebbe, a detta dei sindacati, di un pesante ricatto da parte dell'imprenditore Riva;

a seguito del pesante intervento della polizia contro un corteo operaio che tentava di incontrare i rappresentanti della Regione Liguria, rimanevano feriti quattro lavoratori,

si chiede di sapere:

quali siano state le dinamiche degli avvenimenti che hanno portato alla carica al corteo dei lavoratori e a chi siano attribuibili le responsabilità del ferimento dei quattro operai ;

quali iniziative si intenda porre in essere a carico dei responsabili stessi;

quali iniziative si intenda adottare per scongiurare il licenziamento dei lavoratori a fronte della difficile situazione venutasi a creare;

se il Governo non ritenga opportuno bloccare la procedura di mobilità e riaprire un tavolo delle trattative così come chiedono i sindacati ritenendo come unica strada percorribile quella dell'intesa raggiunta con la prima stesura dell'accordo di programma.

(4-00013)

(18 giugno 2001)

RISPOSTA. – Il corteo degli operai della «Ilva spa» di Cornigliano, composto anche da una decina di mezzi pesanti (escavatrici e macchine movimento terra), giunto all'ingresso carraio della sede della regione Liguria, ha tentato, per accedere al palazzo, di forzare ripetutamente lo sbarramento di protezione delle forze dell'ordine, nonostante i reiterati inviti alla calma e l'assicurazione, da parte del responsabile del servizio di ordine pubblico, che una delegazione di manifestanti sarebbe stata ricevuta dal presidente della regione.

Successivamente, agli operai si sono aggregati circa 30 aderenti alle cosiddette «tute bianche», che erano state poco prima ricevute dal sindaco in vista dello svolgimento del Vertice G8.

In tali frangenti, mentre alcuni manifestanti tentavano di forzare il cordone di protezione per entrare in massa nell'edificio, altri iniziavano il lancio di uova e corpi contundenti (pezzi di legno, sassi e bottiglie) contro la forza pubblica che, nel frattempo, era stata fatta spostare per meglio proteggere gli accessi al Palazzo della regione, ubicati sotto il porticato e costituiti da ingressi a vetri.

Si è rivelato vano anche un altro tentativo di rasserenare gli animi, effettuato dal presidente del consiglio regionale ligure che, uscito dal palazzo per invitare al dialogo i lavoratori, è stato fatto oggetto di aggressioni verbali da parte di un operaio, immediatamente bloccato da personale delle forze di polizia.

Al riguardo giova precisare che nel corso dell'azione delle forze dell'ordine, resasi necessaria per il contenimento della protesta, non è stato fatto uso di alcun artificio lacrimogeno.

Successivamente, placatesi le intemperanze dei dimostranti, il prefetto di Genova ha indetto una riunione, per le successive ore 17, tra le organizzazioni sindacali, il presidente dell'ILVA, il presidente della regione, della provincia ed il sindaco di Genova.

Appresa la notizia gli operai hanno lasciato spontaneamente il cortile del Palazzo della regione alle ore 16 circa, trasferendosi in corteo dinanzi la sede della prefettura.

Al termine della giornata hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari 13 appartenenti alle forze dell'ordine e 4 manifestanti.

Il Ministro dell'interno

SCAJOLA

(23 luglio 2001)

MARTONE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la segreteria Nazionale di Forza Nuova (organizzazione di estrema destra) ha fatto richiesta al Ministro dell'interno di svolgere una manifestazione pubblica il 30 giugno prossimo a Genova con comizio finale del proprio segretario nazionale;

tale data coinciderebbe con l'anniversario della grande manifestazione democratica con cui Genova, oltre 40 anni fa, nel 1960, seppe respingere il rigurgito fascista;

considerato che forte preoccupazione viene espressa dalle associazioni democratiche di cittadini, da sindacati nazionali, dai rappresentanti dell'ANPI e dal Presidente della Regione Liguria Sandro Biasotti,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda adottare per garantire il rispetto e la tutela dell'ordine pubblico e se non si ritenga che tale manifestazione e la data di svolgimento possano essere interpretate come una provocazione verso Genova, città medaglia d'oro alla resistenza.

(4-00081)

(27 giugno 2001)

RISPOSTA. – Il questore di Genova, con provvedimento del 21 giugno 2001, ha decretato, per motivi afferenti il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, il divieto di svolgimento della pubblica riunione con corteo, preavvisata per il successivo 30 giugno dalla segreteria nazionale del Movimento Forza Nuova.

Si aggiunge che gli aderenti alla predetta organizzazione politica, convenuti in circa cento unità, nel pomeriggio del 30 giugno, all'interno di un luogo di ristoro, hanno tenuto un dibattito conclusosi senza disordini di alcun genere.

Il Ministro dell'interno

SCAJOLA

(19 luglio 2001)

PERUZZOTTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che allo scrivente è stato da più parti segnalato che all'interno della questura di Parma esisterebbero delle situazioni che se confermate non fornirebbero certo un'immagine di efficienza e di funzionalità della Amministrazione di Pubblica Sicurezza. Nello specifico vengono segnalate:

a) inadeguatezza di alcune strutture (la nuova caserma di via Chiavari versa in condizioni di fatiscenza, la palestra è in stato di abbandono, il poligono di tiro è invaso dalle acque e non ha mai potuto essere utilizzato, la mensa per il personale è a tutt'oggi inesistente);

b) la precarietà delle condizioni igieniche della caserma di Borgoriccio; al suo interno convivono sia l'ufficio immigrazione che l'ufficio del personale con notevoli problemi di coesistenza e sicurezza;

c) carenza di addestramento all'utilizzo delle armi e aggiornamento professionale del personale;

d) carenza nella distribuzione agli uffici delle attrezzature informatiche (in alcuni uffici ve ne sono in abbondanza e in altri mancano totalmente);

e) disparità di trattamento del personale (il criterio di meritocrazia pare proprio dimenticato, naturalmente con malumori all'interno degli organici);

f) difficoltà di dialogo o addirittura totale chiusura che alcune organizzazioni sindacali troverebbero da parte della dirigenza,

si chiede di sapere non si intenda appurare attraverso una ispezione se tutto ciò che è stato segnalato dallo scrivente corrisponda a realtà e in tal caso quali provvedimenti si intenda adottare per porre rimedio alle situazioni sopra citate.

(4-00061)

(22 giugno 2001)

RISPOSTA. – I lavori di costruzione della caserma di via Chiavari, di competenza del provveditorato alle opere pubbliche di Bologna, comprendono anche quelli relativi alla palestra ed al poligono di tiro. Gli stessi, precedentemente interrotti per il fallimento dell'impresa appaltatrice, sono ripresi da alcuni mesi e dovrebbero concludersi nel corso del 2002.

Per quanto riguarda le carenze segnalate presso la caserma di Borgo Riccio, gli uffici competenti stanno già provvedendo, tenuto conto delle risorse finanziarie a disposizione, ad attuare tutti gli interventi idonei a migliorarne la situazione logistica.

L'addestramento professionale è svolto secondo le direttive ministeriali, anche avvalendosi dell'apporto di docenti universitari; le esercitazioni di tiro, in un contesto di collaborazione interforze, sono effettuate presso il poligono della Scuola allievi agenti di polizia penitenziaria.

Si aggiunge che, recentemente, sono stati assegnati alla questura di Parma oltre quaranta *personal computer*, in parte già in uso al personale, in parte in attesa di messa in opera da parte della ditta fornitrice.

Il Dipartimento della pubblica sicurezza, nell'ambito dell'attività volta a garantire una corretta e proficua gestione del personale e dei rapporti con le organizzazioni sindacali, ha già prestato la massima attenzione alle problematiche evidenziate dall'interrogazione ed ha provveduto a sensibilizzare il questore di Parma.

Il Ministro dell'interno

SCAJOLA

(19 luglio 2001)

VIVIANI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

i tempi di scadenza ravvicinata per la presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta (modello 770/2001) stanno creando enormi disagi negli interessati per il poco tempo a disposizione;

il modello 770 è progressivamente diventato sempre più complesso, per la quantità e varietà dei dati che contiene, e richiede quindi maggior tempo per la compilazione;

la scadenza del prossimo 2 luglio è stata fissata non tenendo in debito conto il ritardo con cui il Ministero delle finanze ha approvato i nuovi modelli e le specifiche tecniche, indispensabili per predisporre i relativi programmi informatici;

quest'anno il suddetto modello potrà essere inviato solo per via telematica e quindi il Ministero avrà in breve tempo tutti i dati a disposizione, già direttamente elaborabili;

questa dichiarazione non comporta alcun versamento d'imposta e quindi un eventuale breve spostamento del termine di presentazione non determina alcuna variazione di gettito per le casse dello Stato;

i professionisti obbligati alla compilazione del suddetto modello sono in questo periodo impegnati nella predisposizione delle altre dichiarazioni fiscali per i propri clienti e quindi si trovano in ulteriore difficoltà a rispettare l'attuale scadenza,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario provvedere a un differimento al 31 ottobre 2001 della scadenza di presentazione dei modelli 770, consolidando così quel clima di collaborazione con i professionisti che ha caratterizzato i rapporti tra Amministrazione finanziaria e cittadini negli ultimi anni.

(4-00021)

(18 giugno 2001)

RISPOSTA. – La problematica sollevata dall'onorevole interrogante, concernente la richiesta di differire la scadenza del termine di presentazione del modello 770/2001, ha trovato adeguata soluzione.

Invero, in linea con le considerazioni svolte nella interrogazione, si è tenuto conto delle esigenze generali rappresentate dai sostituti, dai responsabili d'imposta e dagli intermediari, in relazione all'estensione dell'obbligo di presentazione in via telematica delle dichiarazioni per l'anno 2001, nonché della circostanza che un differimento di termini per la trasmissione in via telematica dei dati contenuti nella dichiarazione modello 770 non comporta alcun onere erariale, in quanto la funzione di tale dichiarazione è soltanto riepilogativa e, quindi, alla presentazione della stessa non sono connessi obblighi di versamento delle imposte.

Pertanto, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 giugno 2001, il termine di presentazione, in via telematica, della dichiarazione dei sostituti d'imposta relativa all'anno 2000 è stato prorogato al 15 ottobre 2001.

La predetta dichiarazione può essere inclusa nella dichiarazione unificata da parte dei soggetti tenuti alla presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta in relazione ad un numero di soggetti non superiore a venti.

Inoltre, i soggetti che non presentano la dichiarazione unificata possono presentare il quadro «SO» del suindicato modello 770/2001, concernente la comunicazione da parte degli intermediari e degli altri soggetti che intervengono in operazioni, effettuate nel 2000, che possono generare redditi diversi di natura finanziaria, entro il termine del 30 novembre 2001.

Il Ministro dell'economia e delle finanze

TREMONTI

(27 giugno 2001)
